



Report del
World Cafè

6 dicembre 2019

ITT Marco Polo
Firenze



Il progetto

Obiettivo di Secondi a Nessuno è promuovere e rafforzare la *partecipazione attiva dei giovani* con background migratorio alla vita sociale e politica del Comune di Firenze e dell'area metropolitana.

Il progetto ha l'obiettivo di dare maggiori strumenti di partecipazione ai giovani che sono già attivi nel territorio fiorentino che saranno coinvolti in attività di formazione congiunte. L'obiettivo è elaborare strategie e condividere buone pratiche sull'attivismo giovanile e promuovere un contesto favorevole al coinvolgimento e all'espressione dei giovani non attivi.

Il percorso intende accompagnare i giovani di seconda generazione in una *progettualità condivisa*, che ponga al centro i loro bisogni e che si sviluppi valorizzando i loro linguaggi, invitando, in un secondo momento, le istituzioni del territorio a recepirle e, questo è l'auspicio, a costruire percorsi condivisi. Le finalità specifiche sono:

Sperimentare nuovi strumenti di espressione, di narrazione e di contributo al dibattito pubblico, che valorizzino gli approcci, i linguaggi e le forme espressive dei giovani, e della pluralità di culture di cui sono portatrici le seconde generazioni;

Progettare e condividere strumenti di advocacy;

Costruire *nuovi canali di interlocuzione con le amministrazioni locali* e valorizzare, in generale, il ruolo di "ponte" svolto da questa componente cruciale della popolazione.

Attivare un confronto con rappresentanti delle politiche giovanili ma non solo dei comuni di Firenze e territori limitrofi (Scandicci, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio) sui alcuni temi strategici, tra cui, ad esempio, immigrazione, ecologia, scuola, cultura, sicurezza. Confrontarsi su possibilità di partecipazione politica dei giovani nei comuni di appartenenza che sono cittadini europei e/o in possesso della cittadinanza italiana.

(Es. candidature per i consigli di quartiere, consiglieri comunali ecc).





Nella prima fase del progetto si è costituito il *gruppo di attivatori*, formato da giovani che si sono candidati per prendere parte a un ciclo di formazione sui della partecipazione, dell'advocacy e della comunicazione.

I giovani e le giovani facenti parte del gruppo di attivatori sono i co-progettatori e gli animatori della seconda fase del progetto, insieme ai soggetti promotori.

La prima fase del progetto è stata, inoltre, dedicata a coinvolgere nel progetto una serie di soggetti con cui si è ritenuto utile costruire un rapporto di interlocuzione: in particolare rappresentanti delle amministrazioni locali e di scuola e università.

In questa prima fase si è utilizzato ampiamente la rete, e in particolare i Social Media, per avviare un confronto costruttivo e promuovere la massima pubblicizzazione del progetto.

È stata creata una pagina FB e in seguito una pagina Instagram, a supporto della stanza del progetto su PartecipaToscana, che ha raggiunto, in meno di quattro mesi, quasi 4.500 visitatori. Un piccolo record!

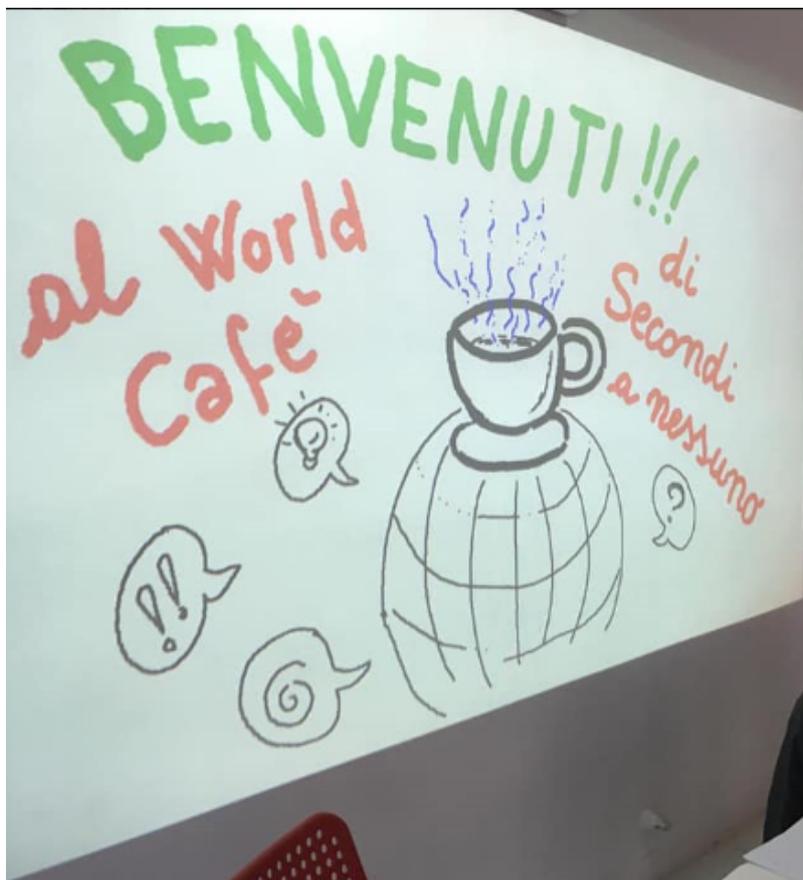
Le pagine social del progetto hanno visto la pubblicazione di una pluralità di contributi, anche in formato video, che hanno contribuito ad alimentare il dibattito.

Il 30 ottobre una trentina di giovani si sono ritrovato all'evento di lancio del progetto, organizzato, in forma di aperitivo, alla Libreria Libri Liberi.

Il mese di novembre ha visto gli "attivatori" impegnati nel percorso di formazione, una serie di quattro incontri che si è conclusa con la co-progettazione del World Cafè del 6 dicembre.



Fai un salto in alto...Il World Cafè di Secondi a Nessuno



Il World Cafè del 6 dicembre ha rappresentato un giro di boa ideale del progetto.

Ha permesso di dare concretezza alle idee discusse in rete, in occasione dell'evento di lancio e delle giornate di formazione.

Dal World cafè sono emerse idee e proposte concrete. Ma anche tanti stimoli da approfondire e da rilanciare, in vista dell'Open Space Technology che si è stabilito insieme di organizzare per fine febbraio 2019.

Qui si cercherà di coinvolgere il massimo numero di giovani, ma anche rappresentanti delle istituzioni, dei soggetti politici, di associazioni, del mondo della scuola, chiamati ad ascoltare e a recepire le proposte dei partecipanti.

In coerenza con il principio della partecipazione, che significa inclusione, apertura, condivisione, il progetto ha visto via via l'aggiunta di nuovi compagni di viaggio, che condividono gli obiettivi di Secondi a Nessuno.



Il World Cafè del 6 dicembre è stato organizzato presso l'ITT Marco Polo di Firenze, che ha messo a disposizione la sala "LiberaMente": uno spazio ideale per un evento di partecipazione!

Intendiamo ringraziare il Dirigente scolastico Ludovico Arte e tutti gli insegnanti e i collaboratori della scuola, che ci hanno accolto meravigliosamente.

Ringraziamo, al pari, i rappresentanti delle istituzioni e del mondo della scuola che hanno preso parte all'evento e si sono confrontati con i partecipanti.

La giornata si è conclusa con alcune proposte concrete, con alcuni impegni da parte delle istituzioni presenti, e con tante idee da approfondire nel prosieguo del progetto.

Le domande

Il World Cafè si è svolto in tre sessioni di venti minuti, e ha visto l'attivazione di tre tavoli, composti da cinque-sei partecipanti. Le domande a cui si è cercato di rispondere sono:

Perché sono qui? Cosa mi aspetto da questa giornata?

Davvero voglio partecipare di più? Ma cosa significa partecipare?

Come possiamo avere più voce?





Perché sono qui?

Per conoscersi, incontrarsi o re-incontrarsi.

Per esprimersi

Per condividere

Per ascoltare

Per co-progettare

Per senso di appartenenza

Per il mio territorio

Ho qualcosa da dire...

Per imparare

Per curiosità

Per costruire il futuro

Per dare un calcio alle regole

Per mangiare insieme! Mangiare è un atto sociale!

Per sentire gli altri e sentirsi liberi

Per parlare di argomenti importanti: scuola, ambiente, vita, diversità...

Davvero voglio partecipare di più? Ma cosa significa partecipare?

Sì, voglio partecipare, specialmente per “tutelare” le seconde generazioni

Per essere protagonisti nell’ambiente in cui viviamo, anche nella quotidianità scolastica

Per attivare progetti e realizzare corsi a scuola, fin dalle elementari

Per non abbandonare le tematiche a cui tengo

Per paura che nessuno tenga alla mia causa quanto ci tengo io

Vorrei essere riconosciuto di più...per non lasciare che le persone che ci tengono tirino la carretta...



Si ma...dipende dai luoghi e dall'argomento...

Partecipare...dove? In quale spazio?

Dove mi sento di appartenere

Per un argomento giusto

Per cambiare le cose nel mio territorio

Per essere informati, per essere consapevoli di ciò che succede intorno a noi

Per non dare più niente per scontato

È più facile interagire con persone interessate ad ascoltare ciò che hai da dire

...Non sempre è facile

Partecipare significa anche aiutare chi ha bisogno

Anche partendo da idee differenti si trova un punto di incontro

È curiosità

“Agitatevi”!!



Agitarsi è un modo per partecipare

Partecipare è sentirsi parte di una comunità



Partecipare di più nelle periferie e nelle comunità, sensibilizzando anche i genitori

Partecipare è sentirsi rappresentati

Non si è stranieri dove si è nati!!

È avere il diritto di voto

Il diritto di vivere...e il dovere di partecipare

È libertà di espressione, ma la libertà di aggredire sui social media non è partecipazione!

Mancano percorsi di crescita collettiva

Dove??

Nel Consiglio Comunale...e in luoghi in cui chi vuole può realizzare le attività che vuole

È anche importante coinvolgere i giovani andando nei loro luoghi e nei loro spazi, parlando la loro lingua non aspettando che vengano loro.

Scuola come generatrice e promotrice di iniziative sulla partecipazione



Come fare sentire di più la nostra voce?



Fare rete, fare massa critica

Muovendoci a attivandoci, istruendoci, informandoci

Creare servizi più accessibili

Coinvolgere i più giovani attraverso qualcosa che per loro è gradevole

Fare sentire i giovani propositivi

Parlare attraverso le “icone” generazionali

Cambiare i metodi e gli strumenti mantenendo gli obiettivi

Fare sentire la propria voce a livello associativo, culturale, politico

Favorendo l’incontro tra giovani e associazioni, soggetti politici, ecc.

Raccontandosi

Integrando strumenti tradizionali a strumenti innovativi

Cambiando i linguaggi

Utilizzando il gioco

Organizzando eventi di festa

Favorendo l’interconnessione con progetti di lungo periodo

Promuovendo il matching tra giovani e associazionismo (es. Open Day del volontariato)

Valorizzando gli spazi esistenti, come le biblioteche

Proposta di commissioni/consigli aperti in Comune e Quartiere.